



REGOLAMENTO GENERALE

Moto Club Brigata Triumph Associazione Sportiva Dilettantistica.

Titolo I - Norme generali

ART. 1

Chiunque fa o intenda far parte del **Moto Club Brigata Triumph Associazione Sportiva Dilettantistica** (d'ora innanzi detto anche "Brigata Triumph", "Moto Club" o "Associazione"), dichiara di accettare ed osservare il presente Regolamento. Sono ammessi a far parte del Moto Club tutti i possessori di motociclette Triumph e i rispettivi passeggeri abituali.

Art. 2

Ogni associato al Moto Club, quando agisce nell'ambito associativo ovvero quando opera in nome e per conto dell'Associazione, deve perseguire esclusivamente finalità di interesse generale e di utilità per l'Associazione stessa, nel rispetto delle leggi, dello Statuto e del presente Regolamento.

Titolo II – Rapporti associativi

Art. 3

Diritti dei soci

Tutti i soci hanno gli stessi diritti e, nell'ambito dell'Associazione, viene stabilita una gerarchia che ha solo funzione amministrativa e gestionale; il personale che detiene una carica in seno all'Associazione, oltre a quanto stabilito dallo Statuto, deve controllare la corretta applicazione e l'esecuzione del presente Regolamento.

Art 4

Amministrazione e Gestione

Il socio appartenente alla Brigata Triumph è tenuto al rispetto delle norme dello Statuto e dei Regolamenti associativi e all'esecuzione di quanto richiesto, in loro attuazione, dai soci membri del Comitato Direttivo.

Le cariche dei soci con funzioni direttive all'interno del Comitato Direttivo dell'Associazione sono così distinte:

- Presidente
- Vice Presidente
- Segretario
- Consigliere



Titolo III - Doveri Generali e Particolari

Art. 5

Rispetto tra i soci

Ogni socio deve proporsi agli altri con il massimo rispetto e cortesia; non sono ammessi atti di prevaricazione di qualsiasi genere. Ogni socio ha il dovere di denunciare al Consiglio Direttivo qualsiasi atteggiamento di altro socio (anche se appartenente al Consiglio Direttivo) che possa minare la rispettabilità o l'imparzialità della Brigata Triumph. Ogni socio ha il dovere di tenere alto il buon nome della Brigata Triumph e gli è, pertanto, vietato denigrare l'Associazione.

Art. 6

Custodia dei materiali

I soci hanno il dovere di custodire con la massima diligenza ogni bene mobile ed immobile appartenente al Moto Club; hanno, altresì, il diritto di pretendere che i beni del Moto Club siano di patrimonio comune e vengano utilizzati per le attività associative. I fregi distintivi della Brigata Triumph (denominati "colori", quali ad esempio: bandiera, cariche, gagliardetti), nonché attrezzature ed accessori (ad esempio, strumenti di comunicazione, segnaletica, strumenti di soccorso e riparazione, ecc.) che vengono assegnati dal Moto Club in uso ai soci durante la vita associativa sono di proprietà del Moto Club e devono essere riconsegnati al termine del loro utilizzo e in caso di dimissioni o allontanamento forzato dal Moto Club.

Art.7

Gilet e colori

Gli appartenenti al Moto Club vestono, come segno di appartenenza e di riconoscimento, un gilet di nylon di colore nero completo dei segni distintivi ad ognuno assegnati secondo l'ordine sotto riportato. Il gilet è così composto:

- parte anteriore - Sul lato destro vengono applicati il logo FMI e, sotto di esso, una fascetta rettangolare nera recante il nickname del socio ricamato in caratteri bianchi. Sul lato sinistro si applicano il logo della Brigata Triumph e, sotto di esso (esclusivamente per coloro che ricoprono una carica direttiva), una fascetta rettangolare nera recante la carica del socio ricamata in caratteri bianchi.

Sulla parte anteriore del gilet non viene apposta nessun'altra patch.

- parte posteriore - Sulla parte superiore, all'altezza del collo, viene applicato il logo Triumph ricamato in caratteri bianchi. Nella parte posteriore è ammesso il posizionamento di altre patch fermo restando che non vi deve essere nessun richiamo ad altri moto club se non gemellati con la Brigata Triumph. È vietato indossare il gilet con i colori dell'Associazione quando la partecipazione a manifestazioni non indette dalla Brigata Triumph possa ragionevolmente far pensare di dare origine a turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica.



Titolo IV - Vita associativa

Art.8

Iscrizione

All'atto dell'iscrizione, il socio entra a far parte del Moto Club Brigata Triumph ASD e gli viene rilasciata la tessera Member FMI.

Il requisito indispensabile per poter essere socio del Moto Club Brigata Triumph ASD è essere possessore di una moto Triumph o essere passeggero abituale di quest'ultimo.

Aspiranti soci già titolari di tessera FMI che vogliono entrare a far parte del Moto Club pagheranno la sola quota parte dell'iscrizione dovuta al Moto Club. I soci godono dei diritti enunciati nello Statuto e nei Regolamenti; hanno, inoltre, diritto di vestire i colori della Brigata Triumph, di partecipare agli eventi organizzati dal Moto Club, di usufruire delle convenzioni garantite dalla tessera Member FMI e di quelle eventualmente stipulate dalla Brigata Triumph.

Art.8 - bis

Proposte o mozioni

Le proposte o mozioni di qualsiasi natura che si intendano presentare all'Assemblea dei soci nel rispetto delle modalità previste dall'art.8 dello Statuto sociale e che comportino, in caso di accoglimento, una modifica agli articoli dei Regolamenti del Moto Club devono ricevere il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo.

Titolo V - Cariche direttive

Art.9

Modalità elettive e durata

I componenti del Consiglio Direttivo sono eletti dall'Assemblea dei soci secondo le modalità indicate nello Statuto. La durata in carica è di anni 3 (tre); ogni carica direttiva decade prima della scadenza per dimissioni o per radiazione pronunciata ai sensi delle norme statutarie.

Il Consiglio Direttivo, in base alle esigenze ed al numero di associati, indicherà, ove ritenuto necessario, un numero di collaboratori che saranno scelti tra i soci.

Art. 10

Diritti e doveri delle Cariche

Ogni carica direttiva ha la sua peculiarità e responsabilità e, oltre a quanto già previsto dallo Statuto, osserverà le seguenti funzioni:

PRESIDENTE: rappresenta il Moto Club in tutte le sedi nazionali ed estere secondo le modalità deliberate dall'Assemblea dei soci; agisce d'iniziativa solo se le condizioni sono tali da non poter riunire in tempo utile l'Assemblea dei soci, nel qual caso risponde personalmente del proprio operato. Impartisce le sanzioni disciplinari ai sensi delle norme statutarie e regolamentari.

VICE PRESIDENTE: rappresenta il Presidente in sua assenza e ne acquisisce i poteri e gli oneri.

SEGRETARIO: è tenutario della contabilità e della gestione del patrimonio della Brigata Triumph secondo le direttive dell'Assemblea dei soci e le decisioni del Consiglio Direttivo. Provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese in conformità alle



deliberazioni del Consiglio Direttivo; a tal fine, ha il potere di operare sui conti e depositi bancari intestati al Moto Club. È tenentario, altresì, della documentazione relativa ai rapporti fra l'Associazione e i singoli associati.

Al Segretario compete la verbalizzazione di ogni riunione, si adopera per la verifica del numero legale dei presenti alle riunioni, è responsabile della gestione burocratica della struttura.

CONSIGLIERE: rappresenta la Brigata Triumph, ha la responsabilità e la gestione dei soci, ne segue la partecipazione alle attività sociali, ne controlla gli atteggiamenti e verifica che seguano gli scopi fissati dallo Statuto e dal Regolamento.

Organizza e promuove moto giri, riunioni e partecipazioni a incontri con eventuali altri gruppi motociclistici; tiene i contatti con il Presidente o chi ne fa le veci; ha la funzione di coordinamento con tutti i soci, per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e gestionale, al fine di raggiungere una linea di conduzione unitaria, soprattutto per ciò che riguarda l'immagine esterna del Moto Club, nonché per evitare sovrapposizioni di meeting e l'organizzazione di eventi da ritenersi inopportuni.

Le funzioni dei Consiglieri competono anche al Presidente, al Vice Presidente, al Segretario

COLLABORATORE: il Consiglio Direttivo, all'unanimità dei partecipanti alle sue riunioni, può incaricare uno o più Collaboratori con il ruolo di coadiuvare il Consiglio Direttivo nello svolgimento delle sue funzioni. Il Collaboratore potrà partecipare su invito alle riunioni del Consiglio Direttivo per apportare idee e considerazioni sui vari punti del giorno, ma non ha diritto di voto all'interno delle riunioni del Consiglio Direttivo. Nei raduni sarà di supporto al Consiglio Direttivo per la gestione dei soci sulla strada. La nomina di ciascun collaboratore, con l'indicazione di eventuali specifici incarichi, deve essere comunicata dal Consiglio Direttivo ai soci senza ritardo.

Titolo VI - Disciplina

Art.11

Partecipazione ai motogiri

Tutti i soci, durante la partecipazione ai moto giri, sono tenuti a rispettare il Codice della strada e le regole di viaggio in gruppo. Tutti i soci devono rispettare i ruoli su strada, ove definiti: road leader, staffette e scopa; devono assolutamente evitare manovre di pericolo per sé e per gli altri.

Art.12

Sanzioni

Tutti i soci iscritti al Moto Club inosservanti delle norme statutarie o regolamentari dell'Associazione o che adottino una condotta morale, civile e sportiva non conformi a dette norme, ovvero alle disposizioni impartite, in loro attuazione, dai soci con cariche direttive, potranno essere soggetti alle seguenti sanzioni:

- richiamo;
- sospensione;
- radiazione.

Le menzionate sanzioni devono essere graduate, nella misura, in relazione alla gravità dell'infrazione.

Il Segretario tiene archivio di tutte le sanzioni impartite ai Soci, nonché dei relativi procedimenti disciplinari, nell'arco dei tre anni successivi alla sanzione stessa.



ART.13

Richiamo

Il richiamo consiste in un ammonimento con cui vengono sanzionate lievi mancanze relative al comportamento che non intaccano il nome della Brigata Triumph; viene impartito dal Presidente su delibera del Consiglio Direttivo.

ART. 14

Sospensione

La sospensione consiste nell'allontanamento dall'attività dell'Associazione per un periodo massimo di 12 (dodici) mesi con la privazione, per tutto il tempo della sospensione, di potersi fregiare dei simboli distintivi della Brigata Triumph. Viene disposta per:

- gravi mancanze che hanno intaccato il buon nome della Brigata Triumph;
- almeno 4 (quattro) richiami deliberati nei due anni precedenti;
- gravi comportamenti che producano turbamenti nella regolarità della vita associativa;
- gravi atti contrari ai doveri derivanti dall'Associazione.

La sanzione viene impartita dal Presidente su delibera del Consiglio Direttivo, tramite votazione palese e verbalizzata. Il socio sospeso conserva il diritto all'iscrizione annuale se questa cade durante il periodo di sospensione.

ART.15

Radiazione

La radiazione consiste nell'allontanamento definitivo del socio che compia azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'Associazione, o che, con la sua condotta, costituisca ostacolo al buon andamento del sodalizio in maniera da rendere incompatibile la sua ulteriore permanenza nell'Associazione.

L'espulsione è disposta per:

- gravissimi atti che rivelino mancanza nel senso dell'onore o del senso morale;
- gravissimi atti che siano in contrasto con lo Statuto e/o con i Regolamenti e/o con la carica direttiva posseduta;
- gravissimi atti che intacchino il buon nome alla Brigata Triumph;
- due sospensioni nei tre anni precedenti, di cui almeno una della durata superiore a 6 (sei) mesi.

La radiazione è impartita dal Presidente su delibera del Consiglio Direttivo, tramite votazione palese e verbalizzata.

Titolo VII - Procedimento disciplinare

Art. 16

Modalità d'intervento

Ogni socio è competente a rilevare le infrazioni. Il socio che rileva l'infrazione deve darne immediatamente avviso a qualsiasi carica direttiva al momento presente, che dovrà farsi carico di valutare la cosa ed eventualmente invitare il Socio ad un comportamento conforme alle norme associative. Se non viene reperito un membro Consiglio Direttivo, il Socio può chiamare in disparte il socio autore dell'infrazione e invitarlo ad un comportamento conforme alle norme



associative. In ogni caso, chi rileva l'infrazione è tenuto a segnalare l'accaduto al Consiglio Direttivo senza ritardo per le conseguenti valutazioni a norma dello Statuto e dei Regolamenti associativi.

Art.17

Procedimento disciplinare

Al fine di disporre le sanzioni, il Consiglio Direttivo, dopo aver deliberato l'avvio del procedimento disciplinare, se del caso anche mediante riunione d'urgenza, dovrà contestare per iscritto al socio l'infrazione commessa con descrizione puntuale delle mancanze ritenute a suo carico e invitarlo a produrre per iscritto, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della contestazione, le sue eventuali giustificazioni. La contestazione viene comunicata direttamente all'interessato anche attraverso posta elettronica semplice. Il Consiglio Direttivo, decorsi i tempi concessi per le giustificazioni, si riunisce per deliberare l'eventuale adozione di una delle sanzioni previste dalle norme associative; il Socio destinatario della contestazione, su sua richiesta, ha diritto di essere ascoltato personalmente nel corso della riunione.